



CHIAREZZA E VALORE
AL RAPPORTO
CON GLI INVESTITORI

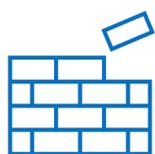
focus

1. COVER STORY PIANO STRATEGICO 2021-27
2. STRATEGIA FINANZIARIA AL 2027 E
DIVIDEND POLICY
3. SOSTENIBILITÀ
4. L'AZIONE ITALGAS FINO AL 13 LUGLIO 2021

QUASI 8 MILIARDI DI EURO DI INVESTIMENTI PER CRESCERE E TRASFORMARE LA RETE*

Italgas ha annunciato lo scorso 15 giugno il Piano Industriale 2021-27 delineando un ambizioso piano di crescita, legato anche all'assunzione di una review regolatoria con impatto contenuto sul WACC (-20bp). Italgas ritiene che le proprie reti avranno un ruolo chiave nel permettere di raggiungere gli obiettivi di transizione energetica e di decarbonizzazione fissati dall'Unione Europea. Grazie al piano di investimenti proposto, la Società ritiene inoltre di potere offrire un contributo importante alla ripresa economica del Paese dopo la pandemia. Il cuore del piano di investimenti è nei 5,2 miliardi di euro dedicati alle reti esistenti, di cui 1,4 miliardi di euro per la digitalizzazione. L'obiettivo è valorizzare e insieme fare evolvere l'infrastruttura esistente, perché possa diventare sempre più digitalizzata, flessibile e smart: solo conquistando queste caratteristiche la rete del gas potrà essere un volano della transizione energetica. Le reti del gas potranno così trasportare i gas rinnovabili: l'idrogeno verde, il metano sintetico e il biometano – quest'ultimo, essendo già oggi disponibile e atteso in forte crescita nei prossimi dieci anni. Italgas è pronta a investire anche nella crescita per linee esterne, per avere un impatto ancora maggiore sull'evoluzione del sistema gas: per questo prevede di dedicare oltre 2 miliardi alla partecipazione alle gare d'ambito e al successivo sviluppo dell'infrastruttura nei territori che si sarà aggiudicata.

UNA STRATEGIA CHIARA, CHE INDIVIDUA LE AREE E LE LEVE PER LA CREAZIONE DI VALORE



Il Piano Strategico 2021-27 è basato su cinque pilastri strategici:

- **trasformazione digitale e innovazione tecnologica**, come presupposti perché Italgas possa contribuire attivamente alla transizione energetica
- **repurposing e upgrade dell'infrastruttura** per consentire la distribuzione di gas rinnovabili ed estensione della rete, anche attraverso M&A e gare ATEM
- **nuove opportunità di crescita** dell'efficienza energetica, idrico e dei servizi IT, per fare leva sulle competenze esistenti
- **insourcing di competenze** core, con ulteriore impulso alle attività di reskilling e upskilling delle persone in linea con la trasformazione digitale degli asset
- **struttura finanziaria solida ed efficiente**, in modo da potere cogliere le opportunità di crescita, creando valore e garantendo al contempo un'adeguata remunerazione agli azionisti.

I **criteri di sostenibilità** sono integrati nelle azioni previste dal Piano: sul fronte Environment, con espliciti obiettivi in termini di emissioni e di efficienza energetica; sul fronte Social con la conquista di nuove competenze e la valorizzazione delle risorse che sono essenziali per attuare la trasformazione di Italgas.

INVESTIRE PER RENDERE LA RETE SMART



7,9 miliardi di euro da investire in sette anni: un impegno maggiore (+5,2%) rispetto a quello del Piano precedente

Secondo il Piano Strategico, nel 2021-27, Italgas realizzerà complessivamente 7,9 miliardi di euro di investimenti: 0,4 miliardi di euro in più rispetto a quanto previsto nel Piano 2020-2026 presentato nell'ottobre 2020. L'incremento nell'ammontare cumulato degli investimenti è sostanzialmente attribuibile ai maggiori investimenti previsti per la digitalizzazione, che permetteranno alla rete del gas di operare non solo in modo più efficiente, ma anche in modo smart, accogliendo i nuovi gas.

Tale ambizioso piano di crescita è legato anche all'assunzione di una review regolatoria con impatto contenuto sul WACC (-20bp). Come indicato in occasione dei risultati del primo semestre 2021, con la revisione regolatoria in corso, attesa chiudersi a dicembre, la Società valuterà se rivedere in parte il piano di investimento alla luce del risultato della revisione regolatoria del ritorno regolato in modo da garantire quella stabilità finanziaria che da sempre la caratterizza.

La digitalizzazione è un elemento-chiave per guadagnare efficienza...

Anche grazie alla gestione di asset digitalizzati, Italgas prevede di cogliere appieno gli obiettivi di efficienza fissati dal Regolatore nella Risoluzione 570.

Per dare un'idea, dalla digitalizzazione sono attesi benefici per circa 250 milioni di euro complessivi, rispetto a uno scenario senza digitalizzazione. Tale valore è in aumento di 40 milioni di euro rispetto al piano precedente. Tali benefici potranno essere catturati attraverso il contenimento dei costi operativi, la maggiore efficienza sugli investimenti e ulteriori opportunità di ricavi che una rete completamente digitalizzata renderà possibili.

Più specificamente, nell'ambito dei 250 milioni di euro di efficienze:

- Circa 190 milioni di euro avranno un impatto a Conto Economico, per effetto di minori costi operativi riferibili al cloud ICT, risparmi sulle manutenzioni e vantaggi regolatori collegati a una migliore rilevazione di perdite di rete con la tecnologia Picarro.
- I restanti 60 milioni di euro riguardano risparmi sui CapEx, tanto sul fronte di una ottimizzazione degli interventi di manutenzione della rete, quanto sul fronte ICT, per l'adozione del cloud e la minore esigenza di sviluppo di nuovi software.

... e per trasformare l'operatività della rete

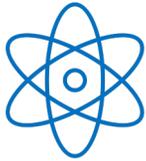
Con questi presupposti, il programma di investimenti di Italgas risulta inoltre pienamente allineato ai target europei di decarbonizzazione e di sviluppo di gas rinnovabili come biometano, metano sintetico e idrogeno verde.

Investire per crescere

L'insieme degli investimenti dedicati alla crescita organica, M&A e gare d'ambito alimenterà un incremento della RAB, la Regulatory Asset Base, che è stimato a un tasso del 6,3% medio annuo nel periodo di Piano, fino a raggiungere 11,9 miliardi di euro nel 2027. Anche escludendo il contributo previsto dalle gare ATEM, il tasso di crescita medio rimarrebbe elevato, nell'ordine del 4,2%, consentendo alla RAB di raggiungere 10,3 miliardi di euro a fine Piano.

La quota di mercato di Italgas in Italia aumenterebbe perciò dal 35% al 45% circa, attraverso un incremento dei punti di riconsegna, che passerebbero dai 7,6 milioni del 2020 a 9,9 milioni nel 2027, seguendo un ritmo di crescita medio del 3,9%. Anche escludendo l'apporto delle gare d'ambito, i punti di riconsegna totali sono attesi raggiungere il livello di 8,2 milioni a fine Piano.

UN PIANO DI INVESTIMENTI AMPIO E COMPLESSO, ACCURATAMENTE STRUTTURATO



I **5,9 miliardi di investimenti di natura organica** del Piano Strategico 2021-27 sono così articolati:

- **1,4 miliardi** saranno focalizzati sulla **trasformazione digitale** delle reti e dei processi, con un incremento di 300 milioni rispetto al Piano precedente, per consentire alle reti di trasportare i gas rinnovabili come il biometano. Tra i vari progetti, è in programma la sostituzione e l'upgrade di oltre 7.000 impianti di regolazione della pressione, oltre all'installazione massiva di sensori e valvole di sezionamento telecomandate, che consentano di gestire la rete da remoto.
- **3,1 miliardi** saranno complessivamente **dedicati al repurposing**, upgrade e sviluppo delle infrastrutture esistenti. Di questi 3,1 miliardi totali:
 - 2,1 miliardi di euro riguarderanno progetti per l'estensione nei territori non ancora raggiunti e il completamento della conversione a gas naturale delle reti a GPL, oltre a quelli dedicati a rendere possibile una manutenzione predittiva (attraverso interventi basati sui dati raccolti in tempo reale attraverso la sensoristica integrata su 73.000 km di rete, con il risultato di elevare la qualità del servizio e ridurre le emissioni fuggitive)
 - Circa 1 miliardo di euro sarà indirizzato alla costruzione di nuove infrastrutture negli ATEM che Italgas si è già aggiudicata: Belluno, Valle d'Aosta, Torino 1 e Torino 2
- **0,3 miliardi** saranno dedicati, in **Sardegna**, al completamento della costruzione di reti "native digitali" e alla conversione a gas naturale delle reti che sono al momento alimentate a GPL e ad aria propanata
- **0,4 miliardi** nelle **attività centralizzate**, come ICT e Real Estate.

Al di fuori del perimetro di base della distribuzione del gas, secondo il Piano Strategico 2021-27, sono inoltre previsti:

- **0,4 miliardi** nel perimetro addizionale nella **distribuzione gas, per M&A** e relativi investimenti operativi; una cifra che potrebbe ridursi a 0,3 miliardi nel caso di uno scenario nel quale prendesse corpo il processo delle gare ATEM.
- **0,2 miliardi** per consolidare la crescita in settori quali **l'idrico, l'Efficienza Energetica** e i servizi alla clientela retail.

Oltre 2 miliardi di euro da investire nella crescita esterna, attraverso la partecipazione alle gare d'ambito, secondo il Piano Strategico 2021-27

Italgas intende cogliere l'opportunità delle prossime gare d'ambito per crescere dimensionalmente, con ricadute positive sulla qualità del servizio nei nuovi territori che entreranno nel perimetro di Gruppo e, più in generale, per l'intero sistema-gas italiano, considerati i benefici della digitalizzazione che caratterizza la gestione del business da parte di Italgas e, d'altro lato, la limitata capacità di investimento dei numerosi piccoli operatori che attualmente gestiscono la distribuzione del gas su base locale.

Tra gli oltre 2 miliardi di euro di investimenti che Italgas complessivamente intende dedicare alle gare ATEM, circa 1,4 miliardi di euro riguarderanno l'acquisizione delle reti attraverso le gare vinte, mentre la parte restante sarà rappresentata da investimenti in manutenzione, upgrade ed estensione delle reti acquisite, in modo da allineare anche i nuovi tratti di rete agli elevati standard operativi di Gruppo.

Anche gli investimenti per la crescita esterna sono attesi generare benefici in termini di minori costi dell'attività di distribuzione, attraverso maggiori economie di scala e ottimizzazione della presenza geografica del gruppo Italgas.

STRATEGIA FINANZIARIA UN'AREA CHIAVE DI CREAZIONE DI VALORE PER ITALGAS

Virtuosa struttura del capitale, a sostegno degli investimenti, rimanendo al contempo flessibili. Fitch ha confermato il Long-Term Issuer Default Rating 'BBB+', Stable outlook, di Italgas il 29 luglio.



Italgas presenta già oggi una **struttura finanziaria ottimale**, come testimoniano il rapporto tra Debito Netto e RAB intorno al 61,5%, un rapporto tra FFO e Debito Netto leggermente superiore al 15%, un costo del debito dell'1% circa, e un'incidenza del debito a tasso fisso intorno al 98%, che prefigura una limitata esposizione alla volatilità dei tassi d'interesse.

Preservando gli indicatori a livelli virtuosi nel periodo coperto dal Piano, Italgas conta di continuare a beneficiare di metriche di rating in area di solido **investment grade**. Il **rapporto tra Debito Netto e RAB**, in particolare, è previsto che nel periodo 2021-27 rimanga costantemente al di sotto del 70%.

Nell'arco del Piano, inoltre, Italgas si attende che il **significativo flusso di cassa operativo** possa coprire integralmente la spesa per investimenti organici e larga parte della distribuzione dei dividendi, mantenendo il **rapporto tra FFO e Debito Netto nettamente superiore al livello del 10%**, che è la soglia definita dalle agenzie di rating per la classificazione del debito in area investment grade.

Italgas manterrebbe perciò un'adeguata **flessibilità finanziaria** a sostegno dello sviluppo per linee esterne, attraverso M&A e gare d'ambito, e per integrare la remunerazione degli azionisti.

Considerato il **profilo delle scadenze del debito di Italgas**, con limitate esigenze di rifinanziamento, appare inoltre visibile uno spazio per mantenere il costo del debito a livelli di eccellenza, intorno all'1%.

La **liquidità disponibile** è ampia dopo le operazioni di liability management del febbraio 2021 - che hanno peraltro allungato la scadenza media del debito.

Grazie agli **obiettivi di sostenibilità** esplicitati nel Piano per il periodo 2021-27, tanto in termini di riduzione delle emissioni (-30%) quanto di risparmio di energia impiegata (-25%), Italgas punta inoltre a fonti di finanziamento sostenibili per finanziare i propri investimenti nell'ambito della transizione energetica.

La politica dei dividendi è disegnata in modo da consentire agli azionisti di beneficiare delle potenzialità di crescita del business



La politica dei dividendi per il quadriennio 2020-2023, annunciata nell'ottobre 2020, è confermata.

È previsto perciò che gli azionisti ricevano un dividendo pari al maggiore tra:

- una base minima di 0,256 euro, corrispondente all'ammontare del dividendo per azione distribuito per l'esercizio 2019, aumentata del 4% annuo e
- il 65% dell'utile per azione adjusted.

Per l'esercizio 2020, Italgas ha distribuito un dividendo di 0,277 euro, in crescita dell'8,2% rispetto all'anno precedente: a un tasso perciò doppio rispetto a quello, del 4% annuo, previsto come "floor

NUOVI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE AL 2027

Nel Piano 2021-27 Italgas ha compiuto un sostanziale passo in avanti in termini di impegno verso l'ambiente, avendo identificato iniziative specifiche in grado di ridurre del 30% le emissioni di CO2 e del 25% i consumi energetici netti nel periodo 2020-27, a perimetro costante. La Società ha inoltre preso l'impegno di mantenere i propri azionisti aggiornati circa l'evoluzione verso tali target, come dimostra la disclosure in occasione dei risultati del primo semestre 2021.

1. -30% EMISSIONI SCOPE I E II 2020-27

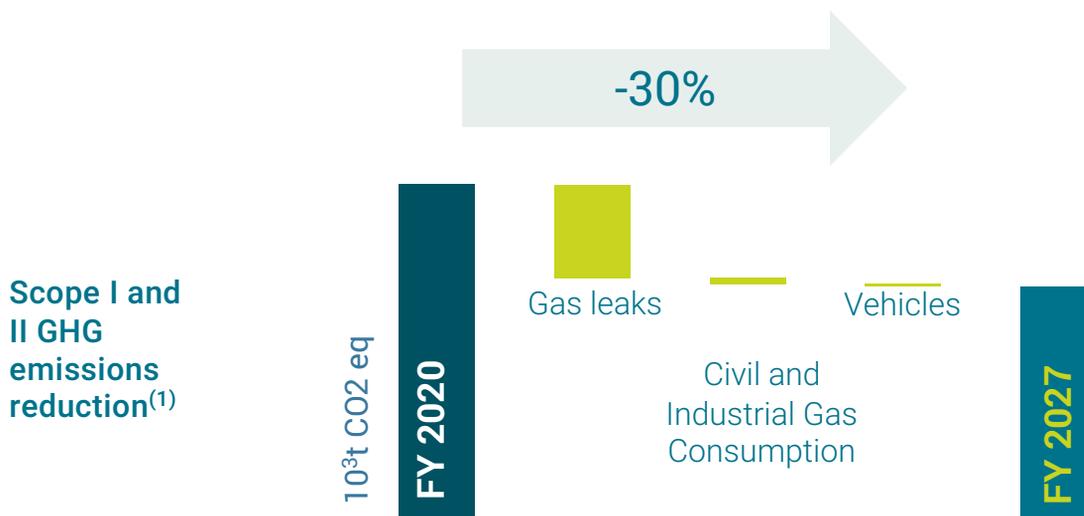


Rispetto al livello registrato nel 2020, Italgas punta a ridurre del 30% le emissioni climalteranti (GHG) Scope I e Scope II entro il 2027.

Fattori abilitanti

- Il principale fattore sarà la diminuzione delle perdite di rete resa possibile anche grazie ad un impiego sempre più esteso della tecnologia Picarro.
- Il know-how di Seaside (Energy Service Company di Italgas) consentirà inoltre una riduzione dei consumi di gas civili e industriali.
- A livello corporate, infine, Italgas perseguirà un efficientamento della flotta aziendale dei veicoli di servizio.

Nel primo semestre, le emissioni sono aumentate (+11,2%), principalmente in conseguenza all'aumento delle emissioni fuggitive (+13,8%), dovuto alla netta crescita della lunghezza della rete ispezionata: 35.193 km verso i 25.765 km del 2020 (+36,6%). Grazie a tutti gli interventi effettuati negli anni scorsi si è registrata, contestualmente, una significativa diminuzione delle quantità di emissioni per numero di km sottoposti a ispezione, nella misura del 14,7%. Più in generale le emissioni fuggitive sono state pari allo 0,064% del totale del gas vettoriato; un numero considerevolmente basso se confrontato ad altri settori. L'aumento delle emissioni da veicoli è direttamente correlato all'aumento dei Km percorsi. In aggiunta, grazie all'utilizzo massiccio di gas naturale (a livello operativo il 92% dei chilometri sono stati percorsi con l'utilizzo di metano), si è registrata una significativa riduzione delle altre emissioni in termini di grammi per chilometro: NOX (-7,4%) e particolato (-33,4%).



⁽¹⁾ Unchanged perimeter, ie excluding M&A and tenders

2. -25% DEI CONSUMI NETTI DI ENERGIA 2020-27

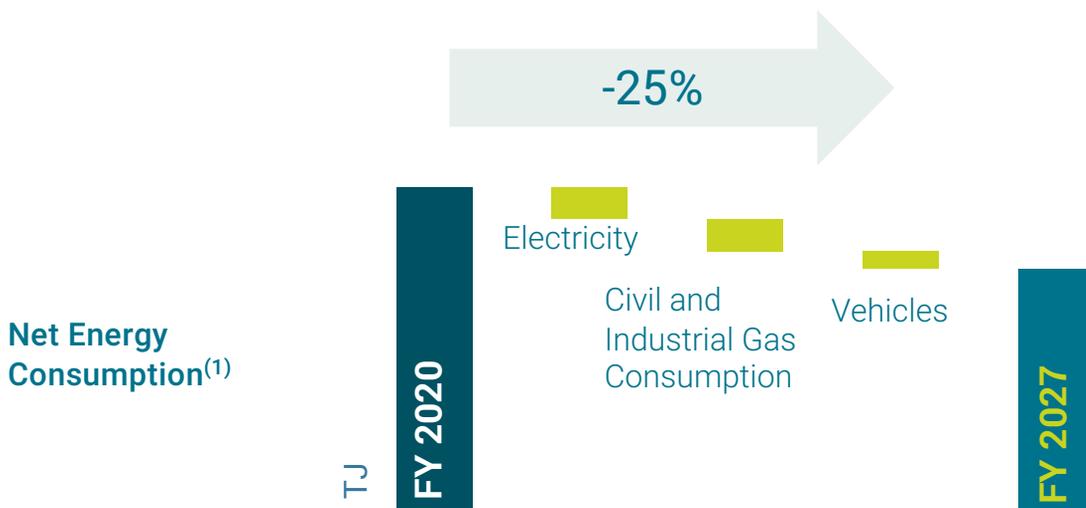


Rispetto al livello registrato nel 2020, i consumi netti di energia di Italgas sono attesi in discesa del 25% entro il 2027.

Fattori abilitanti

- L'entrata in esercizio degli impianti di cogenerazione e i turbo-espansori installati presso i city gate più importanti della rete di distribuzione forniranno a Italgas energia autoprodotta.
- Nel caso dell'efficienza energetica, la riduzione è ripartita in modo abbastanza omogeneo tra consumi interni di elettricità, usi civili e industriali e, infine, mezzi di trasporto.

Nel primo semestre 2021, i consumi netti di energia del gruppo sono leggermente aumentati (+3,6%), principalmente per due fattori: (i) L'aumento dei consumi industriali di gas naturale per il processo di preriscaldamento, pari allo 0,6%, dovuto alla crescita del volume di gas erogato. A seguito di interventi di efficientamento il consumo specifico complessivo del processo di preriscaldamento per gli impianti del Gruppo (gas naturale consumato per preriscaldamento/gas erogato per mille) è sceso del 3,8%; (ii) Un rilevante incremento dei chilometri percorsi dalla flotta auto impegnata nella ricognizione delle perdite delle reti e nell'aumento numero di interventi presso la clientela finale.



(1) Unchanged perimeter, ie excluding M&A and tenders

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale di Italgas si confrontano con gli obiettivi al 2030 dell'Unione Europea, che prevedono la riduzione del 55% delle emissioni Scope I e Scope II e un miglioramento del 32,5% dell'efficienza energetica rispetto al 1990.

Italgas non ha la possibilità di determinare con certezza i livelli delle proprie emissioni nel 1990, pur essendo certa di averne attuato un sensibile contenimento nel decennio passato. È tuttavia comunque possibile affermare che, con i nuovi obiettivi di sostenibilità ambientale al 2027, Italgas sia allineata nel fornire il proprio contributo alle politiche dell'Unione: politiche il cui successo dipende dall'impegno fattivo e coerente di tutti i settori dell'economia.

3. IL CONTRIBUTO DI ITALGAS ALL'ATTUAZIONE DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA



BIOMETANO Un'opzione che è già una realtà

Con la prospettiva di un forte sviluppo che interesserà il decennio in corso (2020-2030), Italgas vede in questi mesi crescere continuamente il numero delle richieste di nuovi allacciamenti alla rete di distribuzione del gas da parte di gestori di impianti di biometano: un gas rinnovabile che già oggi presenta costi competitivi.

Dal 2017 a oggi, Italgas ha ricevuto complessivamente 38 richieste, di cui:

- 33 richieste preliminari di valutazioni di fattibilità per l'allacciamento alla rete Italgas
- 5 richieste formali di allacciamento alla rete Italgas.

H₂ P2G

IDROGENO VERDE Il progetto Power-to-Gas

Italgas ha disegnato un progetto-pilota in Sardegna la cui realizzazione è destinata a diventare operativa nel 2022. La fase di progettazione iniziale è stata completata.

Il primo obiettivo è quello di testare l'intera catena del valore dell'idrogeno verde, incluse le implicazioni sulle apparecchiature. Il progetto prevede la collaborazione con il Politecnico di Torino e importanti centri di ricerca (Sardegna Ricerche - CRS4) e operatori privati.

Il progetto prevede i seguenti impianti:

- Un impianto di energia rinnovabile da 1 MW
- Un elettrolizzatore da 0,5 MW
- Una stazione di rifornimento da 200 kg/g

È improbabile che l'idrogeno verde possa essere competitivo prima del 2030, quando sarà sceso significativamente il costo di produzione e in particolare quello degli elettrolizzatori sulla scorta di una crescente domanda.

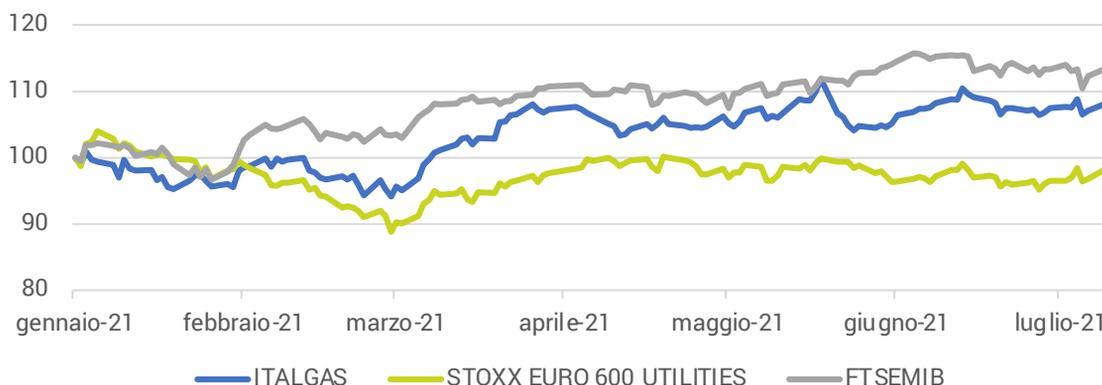
Da qui al 2030, pertanto, sarà il biogas la fonte "verde" trainante.

Il concetto della transizione energetica prende corpo, del resto, proprio attraverso passaggi progressivi da uno scenario all'altro, attuati con un avvicendamento di nuove fonti energetiche meno inquinanti che garantiscano allo stesso tempo la sicurezza energetica.

SANI FONDAMENTALI E CHIARE PROSPETTIVE DI LUNGO TERMINE ALLA BASE DELLA PERFORMANCE AZIONARIA

Da inizio anno i principali mercati azionari hanno messo a segno progressi a due cifre, sostenuti dalle attese di ripresa economica che hanno preso corpo con l'avanzamento delle campagne vaccinali.

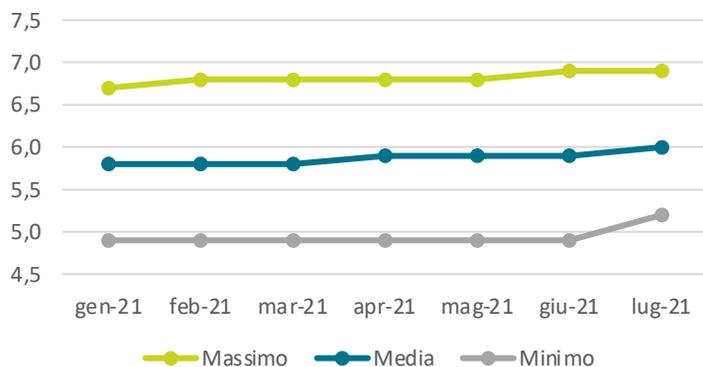
Il titolo Italgas ha realizzato un buon progresso da inizio anno (+8,5% al 13 luglio), sovraperformando nettamente l'indice delle utilities europee (-2%). Oltre che su un apprezzato profilo difensivo, in questi mesi del 2021 Italgas ha potuto fare leva sulla conferma di solidi fondamentali e su una convincente strategia per gli anni a venire.



Mercato di quotazione: **Italian Stock Exchange – MTA**
 Segmento: **Blue Chips**
 Tipologia: **Azioni ordinarie**
 Indici nei quali il titolo è incluso: **FTSE MIB, FTSE Italy All-Share, Euro Stoxx, Euro Stoxx Utility, Dow Jones Sustainability World, FTSE4Good**

Numero di azioni in circolazione: 809.768.354
 Codice ISIN: IT0005211237
 Codice Reuters: IG.MI
 Codice Bloomberg: IG IM
 Prezzo al 13.07.2021: 5,62 euro

Capitalizzazione al 13.07.2021: 4,55 miliardi di euro
 Investor Relations:
Anna Maria Scaglia
Armando Iobbi
investor.relations@italgas.it



Il target price medio dei 20 broker che coprono il titolo Italgas è di 6 euro. Oltre la metà degli analisti (11 su 20) presentano un target price pari o superiori a 6 euro.

Le aspettative di ripresa economica post-pandemia hanno portato gli indici borsistici a segnare nuovi massimi

Nel corso del 2021 i mercati azionari hanno proseguito il rialzo avviato a partire dai minimi del marzo 2020, raggiungendo nuovi massimi. Alla base di questo movimento, un avanzamento delle campagne vaccinali con passo più spedito di quanto non fosse atteso a inizio anno: la prospettiva di un'ampia immunizzazione della popolazione ha infatti reso più visibile la prospettiva di una rapida riapertura di tutte attività economiche.

In un quadro di politiche economiche espansive, inoltre, si è diffusa l'aspettativa che la crescita della domanda possa agevolmente tradursi in un aumento degli utili per azione delle società quotate. Un fatto che i risultati del primo trimestre 2021 pubblicati dalle società hanno in buona parte confermato, soprattutto nelle economie nelle quali le restrizioni anti-Covid sono state rimosse prima.

Gli investitori hanno peraltro finora valutato che la ripresa economica, per quanto possa prendere forza nel tempo, non comporti uno strutturale surriscaldamento dei prezzi: un presupposto che permette di attendersi che le banche centrali mantengano a lungo un atteggiamento accomodante. I segnali di accelerazione dell'inflazione registrati negli ultimi mesi sono stati perciò, sino a questo momento, prevalentemente interpretati come transitori, in quanto frutto della contingente situazione prodotta dalla pandemia.

Gli indici hanno continuato ad apprezzarsi, anche grazie a un'ampia rotazione dei titoli in portafoglio

L'ascesa degli indici borsistici è anche proseguita grazie a un'ampia rotazione dei portafogli degli asset manager, a livello sia settoriale sia di stili di investimento. Dopo una lunga fase che ha privilegiato il "reflation trade" attraverso l'acquisto di titoli "growth", dalla primavera 2021 in poi gli investitori hanno inserito in portafoglio diverse storie "value", con multipli contenuti a fronte di solidi modelli di business. Un criterio discriminante a livello di selezione dei singoli titoli è stata la capacità della singola società di scaricare sul prezzo finale al cliente eventuali aumenti nei costi delle materie prime e dell'energia.

Le utility regulate sono risultate tra i comparti favoriti a fronte di più moderate aspettative di inflazione, mentre i rendimenti reali delle obbligazioni dell'Eurozona rientravano su livelli più contenuti dopo l'impennata del febbraio scorso.

Da metà giugno, con la prospettiva di una normalizzazione monetaria, a fronte di incertezze sulla natura dell'inflazione e sulla diffusione delle varianti del virus, le strategie degli asset manager sono divenute ancor più difensive

Da metà giugno in poi, a seguito all'annuncio della Fed dell'inizio di una progressiva normalizzazione della politica monetaria, con due incrementi nei tassi previsti entro il 2023, gli investitori hanno iniziato ad adottare ancor più diffusamente strategie difensive, in modo da minimizzare l'impatto, sui portafogli gestiti, della volatilità legata a possibili notizie negative.

In particolare l'attenzione è concentrata su due diversi fronti: da un lato, eventuali accelerazione dei prezzi al consumo per fattori che non siano ascrivibili alla pandemia – fenomeno che potrebbe anticipare i tempi della riduzione degli acquisti delle obbligazioni da parte delle banche centrali; d'altro lato, eventuali incrementi nei contagi legati alle nuove varianti del virus, che potrebbero spostare in avanti nel tempo una completa riapertura dell'economia e richiedere ulteriore sostegno da parte della politica monetaria.

Il prezzo del titolo Italgas cresce dell'8,5% da inizio anno e sovraperforma nettamente il settore di riferimento

In questo contesto, alla chiusura del 13 luglio il titolo Italgas ha messo a segno un progresso dell'8,5%, registrando una performance nettamente migliore di quella dell'indice settoriale europeo, lo Stoxx Euro 600 Utilities, che rispetto ai livelli di inizio anno perde due punti percentuali.

Nonostante le caratteristiche difensive, il settore delle utilities è stato recentemente penalizzato dalla presenza di alcuni titoli a larga capitalizzazione che hanno una forte esposizione al mercato spagnolo: il governo ha infatti elevato l'imposizione fiscale sugli impianti di energie rinnovabili, al fine di contenere i sovraprofitto generati da costi di produzione prossimi allo zero, a fronte dell'impennata dei prezzi dell'elettricità registrata con le quote di CO2 su livelli massimi.

La performance di Italgas risulta invece leggermente inferiore a quella del FTSE MIB, che ha beneficiato di un ampio peso per capitalizzazione dei titoli del settore bancario, in forte rialzo.

La presentazione del nuovo Piano Strategico, con un significativo ammontare di investimenti, ha portato a un miglioramento nelle valutazioni dei broker che coprono Italgas

Italgas, oltre ad avere potuto fare leva sugli elementi favorevoli del contesto e su un profilo difensivo, in questi mesi del 2021 ha anche potuto beneficiare di solidi fondamentali, come hanno testimoniato i numeri dell'esercizio 2020 e quelli del primo trimestre 2021. Gli azionisti, inoltre, sono stati remunerati il 26 maggio 2021 con un dividendo di 0,277 euro per azione, in aumento dell'8,2% rispetto a quello precedente.

Un ulteriore fattore che ha avuto un ruolo di supporto è stato infine il Piano Strategico 2021-27, presentato alla comunità finanziaria il 15 giugno 2021 e favorevolmente accolto in particolare per l'importante ammontare degli investimenti programmati, vicini nel complesso a 8 miliardi di euro e in aumento rispetto al Piano presentato lo scorso ottobre.

I 20 analisti in copertura sull'azione Italgas presentano oggi in media un target price di 6,0 euro. Tra questi, ben 11 hanno target price pari o superiori a 6 euro. A valle della presentazione del nuovo Piano, oltre un terzo dei broker ha rivisto in senso migliorativo la propria valutazione sul titolo.

Al 13 luglio 2021, le raccomandazioni dei broker sono positive (10 tra Buy, Outperform o Accumulate) oppure neutrali (10 tra Hold, Market performer o Equal Weight). Nessun broker suggerisce di vendere i titoli Italgas ai prezzi attuali.